

Dall'Età della pietra a quella “dell'oro” ma solo per alcuni

Area Megalitica di St. Martin de
Corléans un parco sepolto da cemento
e acciaio

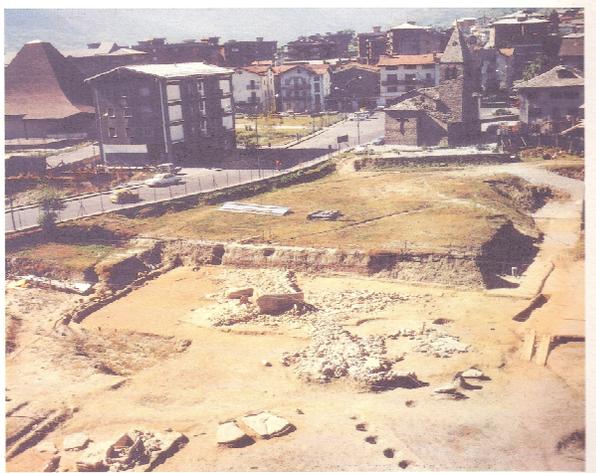
Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

L'IMPORTANZA DEL RITROVAMENTO

Due parole solamente, per questioni di tempo, che ci aiutano a chiarire che non ci troviamo di fronte ad un'area di interesse archeologico come ce ne sono tante, a quattro pietre o tombe, tanto per semplificare.

Com'era nel 1990



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

L'IMPORTANZA DEL RITROVAMENTO

I primi reperti erano venuti alla luce casualmente nel corso di scavi per l'edificazione di un edificio di civile abitazione nel 1969.

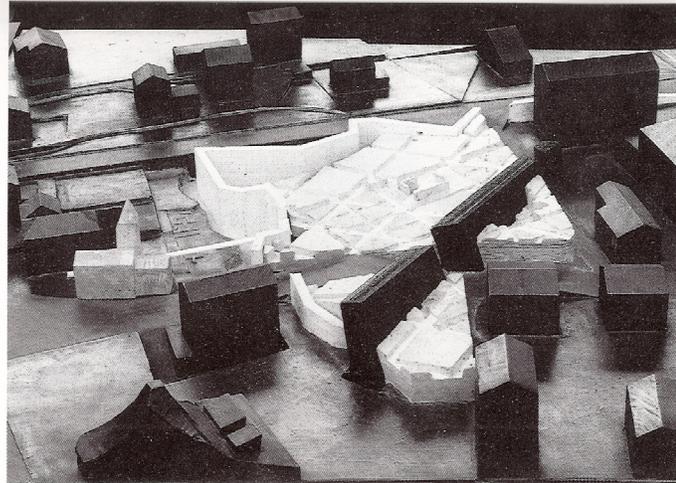
Il sito preistorico è unico nel suo genere per essere collocato all'interno di un'area cittadina ed è costituito da una zona di culto e di sepoltura risalenti a 5000 anni fa..

All'interno dell'area sono stati trovati anche reperti risalenti all'epoca romana mentre la vicina chiesetta è testimonianza dell'epoca medievale.

L' area, il cui studio archeologico definitivo è ancora in fase di completamento, era dedicata sia a riti di culto che alla sepoltura di personaggi importanti, probabilmente dignitari o capi.

E' stata completamente circoscritta, vale a dire che rispetto ad altri ritrovamenti nell'arco alpino come quello del "petit chasseur" di Sion in Svizzera, è stato possibile delimitare i confini ed effettuare gli scavi nell'intero perimetro.

Il progetto da scartare?



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

E' scartato preliminarmente il progetto dell'Arch. Ferdinando Rollando per violazione dell'art. 4, terzo comma del bando di concorso, che prevede l'esclusione dalla partecipazione di tutti coloro che abbiano rapporti di collaborazione professionale con i componenti della giuria, in atto alla data di pubblicazione del bando, a causa di un incarico di consulenza affidatogli dalla Regione nell'ambito del Piano territoriale paesistico.

Attenzione! Da questo momento iniziano le "cose poco chiare".

Incomprensibilmente il Presidente della Giunta non solleva obiezioni nei confronti dell'arch. Francesco Valletti che aveva diversi rapporti di consulenza e collaborazione con la Regione, tra l'altro per cifre molto considerevoli: per una sola delibera si parla di onorari da calcolarsi su forniture di oltre 16 miliardi delle vecchie lire (una delibera del 1986 e due del 1988) e anche dell'Ing. Vallacqua (lavori della Villa Romana della Consolata).

Il loro progetto viene ammesso alla successiva fase di esame da parte della commissione come se nulla fosse.

Un aneddoto che serve per inquadrare meglio la situazione.

Nel corso della prima seduta della commissione salta subito all'attenzione per la sua imponenza e la sua invasività nel contesto urbano il progetto elaborato appunto dall'Architetto di Torino Francesco Valletti che riceve da parte dei professionisti più qualificati presenti in commissione una critica severa. Si tratta infatti di un'opera che prevede una edificazione smisurata, l'uso smodato di cemento armato e strutture metalliche e che schiaccia e riduce il valore dell'area archeologica a tutto vantaggio di una costruzione, che diventa l'elemento dominante e non la copertura del sito come invece doveva essere.

Violazione L. R. del 10/6/83, n. 56?



Aosta 26/11/09

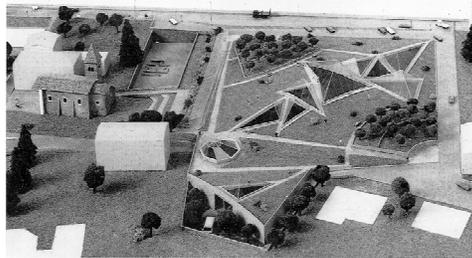
ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE REGIONALE 10 GIUGNO 1983, n. 56

L'art. 6 della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56 prevede che "Nelle aree archeologiche individuate ai sensi dell'articolo 5 è ammessa solamente l'esecuzione di opere dirette a proteggere e rendere accessibili al pubblico i reperti archeologici che debbano essere conservati "in situ". Tali opere non sono soggette a limiti di volume, di superficie coperta, di altezza e possono essere costruite anche sui confini di proprietà, fermo restando quanto disposto dal codice civile in ordine a luci e vedute, senza arrecare pregiudizio alle proprietà confinanti in ordine ai veicoli di carattere urbanistico da rispettare.

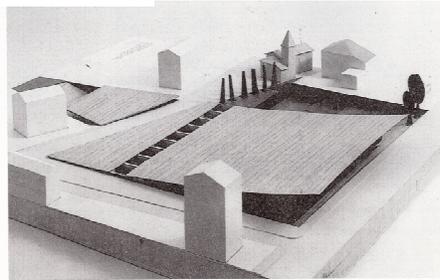
Non è necessario essere dei giuristi per capire che le opere progettate, consistenti in un edificio di tre piani con centro commerciale e una piazza sulla sommità, costituiscono una edificazione che va oltre la previsione della legge regionale.

I progetti “perdenti”



Progetto
Minissi

Progetto
Bruno



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

LA LEGGE VIENE INFRANTA

Tuttavia, con il disappunto dei professionisti esterni, si capisce subito che dal punto di vista politico l'orientamento è verso il progetto Valletti : qualcuno in commissione fa presente che escludere il suo progetto sarebbe un gesto un po' forte mentre altri iniziano a mugugnare.

Due altri progetti, diversamente, nella rosa dei tre o quattro ritenuti interessanti, incontrano il favore dei componenti tecnici della Commissione giudicatrice: quello del Prof. Franco Minissi, docente all'Università di Roma “La Sapienza” ed esperto dell'UNESCO per la Museografia e il restauro, e quello dell'Arch. Andrea Bruno professionista ed esperto di fama internazionale per aver ricoperto numerosi incarichi di rilievo. Questi progetti si presentano decisamente più leggeri rispetto alla realtà urbana e rispettano il sito archeologico. Trattandosi di interventi più snelli, anche economicamente comportano un risparmio di notevole entità.



Il progetto Valletti giunge, diciamo in finale, in un gruppo di altri tre progetti.

Nel corso dei giorni precedenti la riunione decisiva i contatti, chiamiamoli così, nei confronti dei componenti della Commissione si moltiplicano e vanno tutti nella direzione di rivalutare, peraltro in assenza di qualsiasi motivazione, il progetto “Valletti”.

Ed ecco il miracolo: con la maggioranza di sette su 11, passa il progetto “Valletti” tra il malcontento dei professionisti, di cui tracce restano anche sui verbali della Commissione, ma con il sostegno dei politici presenti che dopo aver lasciato in fase di sottocommissioni tecniche la parvenza di autonomia intervengono con decisione in sede di scelta finale condizionando l’esito del concorso.

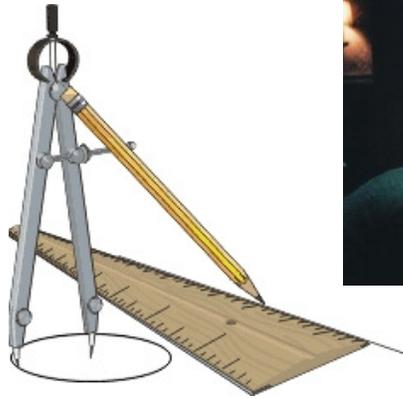
Seguiranno a questa decisione un ricorso al T.A.R nel 1990 e poi al Consiglio di Stato nel 1994 da parte del gruppo facente capo al Prof Minissi, secondo classificato nel concorso.

Pur risolvendosi il ricorso con un nulla di fatto per questioni essenzialmente formali, il T.A.R. riconosce come nel valutare l’ammissibilità dei progetti siano stati utilizzati due pesi e due misure per quanto riguarda l’esclusione dell’Arch. Rollando e l’ammissione dell’Arch. Valletti.

La giunta regionale con deliberazione nel novembre 1989 approva i risultati della Commissione giudicatrice dichiarando vincitore il progetto “Valletti”.

Per la cronaca, 50 milioni delle vecchie Lire finiscono subito nelle tasche del vincitore.

Progettazione e Consenso



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

LA FASE DI PROGETTAZIONE E DI RICERCA DI CONSENSO NELL'OPINIONE PUBBLICA

Le critiche iniziano a piovere da più parti. Non è necessario essere dei tecnici o degli scienziati per capire che ciò che viene definito dalla stragrande maggioranza della popolazione il mostro di cemento o il garage multipiano, creerà dei problemi politici alla maggioranza che lo sostiene.

Ma l'intenzione della Regione di proseguire comunque è chiara e apparentemente inspiegabile.

La Giunta regionale nel settembre 1991 conferisce formalmente agli Architetti Valletti e Curti e all'Ing. Vallacqua, vincitori del concorso di idee, l'incarico per la redazione di tutte le fasi progettuali per la realizzazione del parco archeologico nell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans.

Il termine per la presentazione del progetto è il 29 febbraio 1992, ma nulla viene presentato. Di fatto, esaminando gli atti si tratterebbe di un inadempimento contrattuale. Ma l'Amministrazione è muta e non contesta la violazione del contratto all'Arch. Valletti.

Pensate che solo nel marzo 1996 viene prorogato fino al 31 dicembre 1996 il termine per l'ultimazione dell'incarico per la redazione del progetto del parco archeologico da parte dell'Arch. Valletti.

Tanti pesi e tante misure



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

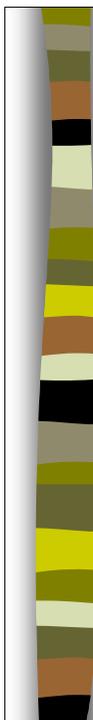
La motivazione del ritardo contenuta nella delibera non è solo ridicola ma è contraddittoria: si legge che sarebbero stati i ricorsi contro la decisione della Commissione giudicatrice del concorso a far slittare la consegna del progetto da parte del gruppo Valletti.

Non è così.

Infatti è nel settembre del 1991 che l'Arch. Valletti veniva incaricato della redazione del progetto esecutivo dalla Giunta regionale vale a dire quando il primo ricorso era già stato presentato da circa un anno.

Quindi se fosse stato il ricorso il motivo del ritardo la Regione non avrebbe dovuto conferire nessun incarico fino all'esito definitivo della Magistratura amministrativa.

Questa motivazione, è chiaro, che facendo ricadere erroneamente sul ricorso la responsabilità del ritardo, ha messo formalmente al riparo l'Arch. Valletti da eventuali azioni di risarcimento danni per il ritardo nella consegna del progetto.



I commenti dei visitatori del '89

- Il progetto vincitore “che bisognerebbe avere il coraggio di segnalare” esalta solamente l’arrivismo del progettista e quello degli amministratori che lo hanno premiato. (commento firmato)
- E’ un pesce d’aprile? Ma non è vero questo progetto, speriamo che sia uno scherzo. (una restauratrice torinese)

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

La Regione ha preso tempo in questo caso, in politica si parla di decantazione, vale a dire lasciare che le cose si tranquillizzino un po’ in attesa di ripartire e far ingoiare il rospo.

L’attesa è allietata, diciamo così, da una mostra che tra l’altro presenta i plastici dei progetti presentati al concorso di idee del 1989, organizzata presso il centro espositivo Saint-Bénin.

Presso il locale della mostra è presente un registro nel quale i visitatori possono lasciare le loro opinioni sui progetti.

I giudizi sul progetto “Valletti” espressi dalla popolazione e da altri visitatori, tra i quali architetti e studenti, trovano quasi tutti d’accordo: è improponibile, una colata di cemento che seppellisce di fatto l’area archeologica(alcuni giudizi).

Il progetto Minissi raccoglie invece il maggior favore dei visitatori.

Certo, si tratta soprattutto di valutazioni di cittadini e non di tecnici, ma il buon gusto e il buon senso dovrebbero contare più di altri ragionamenti “politici”. Anche perché io da libero cittadino potrei legittimamente chiedere perché

Passa il tempo, Regione e Comune di Aosta, cercano di correre ai ripari e organizzano una serie di riunioni con gli abitanti del quartiere per cercare di convincerli della bontà del progetto, delle ricadute positive in termini di sviluppo della zona.

Le riunioni più che uno strumento di chiarimento convincono buona parte dei cittadini che i giochi sono stati già decisi altrove e creano una generale atmosfera di rassegnazione e di inc...

Lavorano sempre per NOI



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Nel settembre 1995 il Presidente dell'Associazione Valdostana di Archeologia organizza un pubblico dibattito dal titolo : "Area megalitica di Saint-Martin de Corléans: un quartiere in ginocchio, un'offesa all'intera città".

Alla serata partecipano le massime autorità Comunali oltre all'Assessore regionale competente, parola grossa, ed alcuni consiglieri.

Nel corso del dibattito emerge che la commissione edilizia comunale, alla quale non era stata peraltro sottoposta tutta la documentazione progettuale, aveva respinto il progetto dell'Arch. Valletti, già bocciato dagli abitanti del quartiere, in quanto " attraverso una eccessiva cementificazione della necropoli e la mancanza di aree verdi non integra nel modo più assoluto l'area megalitica con la zona circostante"(LA STAMPA del 17settembre 1995).

L'Assessore regionale Agnesod, pur difendendo il progetto "Valletti", messo alle strette, cerca di rassicurare amministratori comunali e regionali di maggioranza ed opposizione molto critici verso il progetto assicurando che "il progetto definitivo non rispecchierà, se non in parte l'idea iniziale".

Se Agnesod si sia reso conto del significato delle sue parole sinceramente lo ignoriamo.

La Giunta regionale nel 1989 aveva sostenuto a tutti i costi il progetto "Valletti", , conferito l'incarico per la sua esecuzione e poi ora si parla di modificarlo pesantemente con tanta disinvoltura?

Il concorso di idee è stato forse solo un paravento?

Lo si capirà successivamente.



La Giunta regionale nel febbraio 1998 approva gli indirizzi progettuali per la copertura e sistemazione a visita dell'area megalitica definendo una nuova tempistica::

- entro il 28 febbraio 1998 per la presentazione del progetto preliminare;
- entro il 30 settembre 1998 per l'approvazione del progetto definitivo;
- entro il 30 ottobre 1998, per l'approvazione del progetto esecutivo del primo lotto di lavori.

Il calendario previsto nella delibera non viene rispettato, in quanto l'ultimo dei tre provvedimenti (deliberazioni n. 2713 del 10 agosto 1998, n. 4817 del 23 novembre 1998 e n. 3254 del 27 dicembre 1999) viene definitivamente approvato il 27 settembre 1999, vale a dire con 11 mesi di ritardo rispetto alla tempistica stabilita dalla Giunta regionale stessa.

Nel frattempo, a seguito del parere favorevole espresso dal Comitato Scientifico per l'Ambiente, la Giunta regionale delibera con provvedimento n. 3750 del 26 ottobre 1998 la positiva valutazione di impatto ambientale dell'opera.

Circa 500 firme depositate da cittadini contrari al progetto non vengono minimamente tenute in considerazione.

A questi provvedimenti ne seguono in successione altri che vengono citati per comprendere certo la complessità del procedimento ma anche la sua eccessiva onerosità:

- la deliberazione n. 1327 del 29 aprile 2000 con la quale si affidava l'incarico della direzione lavori all'Ing. Giulio Vallacqua dello studio 3GV di Aosta e all'arch. Vittorio Francesco Valletti di Torino;
- il provvedimento dirigenziale n. 5675 del 4/10/2000 con il quale tali lavori venivano affidati al Consorzio Ravennate con sede in Ravenna per un importo netto complessivo di L. 2.917.247.890;
- il provvedimento dirigenziale n. 4117 in data 8/8/2001 con il quale veniva approvata una proroga di giorni 30 (trenta) del termine di ultimazione dei lavori riguardanti le opere di tutela e salvaguardia dei reperti preliminari ai lavori di realizzazione del Parco archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans;

Cantiere EVENTO



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

-la deliberazione della Giunta n. 4963 del 24 dicembre 2001 relativa all'affido di incarico per il collaudo tecnico amministrativo delle opere di tutela e salvaguardia dei reperti, preliminari alla realizzazione del parco archeologico all'Ing. Claudio Maione;

-la deliberazione di Giunta n. 5092 del 31.12.2001 con la quale si approva la maggiore spesa per la liquidazione dei compensi all'arch Valletti e all'Ing. Vallacqua per la redazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo del primo lotto di lavori pari a . Lire. 1.487.424.360.

Sempre per cercare di ottenere consenso su quest'opera priva di senso viene organizzato nell'estate del 2009 un evento per far conoscere lo stato del cantiere e le mirabolanti opere. Il costo di questo "cantiere evento" è di soli 125.000 euro spesi per vedere da vicino lo scempio a cui sono sottoposti i reperti.

La moltiplicazione dei pani e dei pesci



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Apriamo ora il capitolo dei costi dell'opera inizialmente previsti in circa 12 milioni di euro.

I nuovi incarichi e le consulenze si susseguono, ma soprattutto una serie di errori grossolani compiuti dai protagonisti di questa vicenda fanno lievitare i costi a cifre incredibili.

Ovviamente nella migliore tradizione italiana ma certo anche valdostana, chi sbaglia non paga e chi deve controllare: diciamo che è distratto.

Troppo lungo e tecnico sarebbe elencarvi tutte le varie delibere con gli importi di quanto è stato per la maggior parte sperperato.

Solo una minima parte dei nuovi lavori è effettuata a causa dei nuovi ritrovamenti nell'area sud del cantiere.

Quattro delibere tuttavia meritano la vostra attenzione.

Le prime tre sono relative a tre perizie suppletive, in parole povere ad aumenti dell'importo dell'appalto iniziale per lavori che non erano stati previsti oppure che si vogliono fare in aggiunta a quelli previsti.

In questi casi, e in Valle d'Aosta ne abbiamo già diversi esempi individuati dalla magistratura, alle volte si affidano i lavori al ribasso sapendo che poi con perizie suppletive si aumenterà la cifra...

Perizie Suppletive?!? Che vor'dì?



E io pago



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Bene, abbiamo esaminato le delibere valendoci di professionisti del settore e quanto è emerso ha confermato ciò che avevamo capito già noi leggendole, da incompetenti in materia.

Il progetto tanto difeso, decantato e sostenuto è errato. Guarda caso l'unico gruppo che non si era visto in cantiere per prendere le misure e fare i rilievi era quello dell'Arch. Valletti e ciò che è accaduto lo dimostra.

Le misure non corrispondono: pilastri e altre strutture in fase di esecuzione finiscono se realizzati direttamente sui reperti o sulle aree di rispetto senza tener conto delle distanze, le rilevazioni delle quote stesse sono errate e potremmo continuare.

Così l'impresa lo fa presente e blocca in quei punti i lavori fino a quando non si provvede ad effettuare nuovi rilievi.

Questo scherzo costa alle nostre tasche, udite udite, la bellezza 228.00 euro per la prima modifica, 450.000 per la seconda e 2.800.000 euro la terza per un totale che sfiora i 3.500.000 euro!

Un funzionario regionale la settimana scorsa ci ha raccontato la storia dei ritardi e delle modifiche era dovuta esclusivamente ai nuovi ritrovamenti: lo sosterranno ancora ma carta canta: il grosso è causato da errori del progettista.

Ma ora viene il bello!!!



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Ma ora viene il bello.

L'impresa appaltatrice a seguito delle continue variazioni del progetto iniziale ad un certo punto, diciamo, che si stanca instaurando un contenzioso con la Regione per il risarcimento dei danni subiti.

Intendiamoci è una procedura legittima, la normativa vigente la consente, ma è causata dagli errori nella progettazione.

Con delibera dell' agosto 2008 l'Amministrazione regionale approva, tecnicamente si parla di "transazione, il pagamento all'impresa di 880.000 euro e una proroga nella consegna dei lavori per evitare ulteriori questioni imbarazzanti.

Nella delibera c'è una frase importante:"l'Assessore rende noto che la Direzione restauro e valorizzazione intende valutare eventuali profili di responsabilità del progettista, l'arch. Vittorio Francesco Valletti, alla luce della documentazione acquisita".

Anche a livello politico si capisce che la situazione diventa pesante e se arriva la Procura regionale della Corte dei Conti qualcuno dovrà pagare milioni di euro.

Allora meglio tacere.

Ovviamente anche se al termine di ogni delibera viene aggiunta la formuletta " di dare mandato al dirigente competente di accertare eventuali responsabilità in capo al progettista circa le carenze riscontrate nella progettazione ed evidenziate nell'ambito delle motivazioni della richiesta di perizia suppletiva e di variante" non ci risulta che sia stato fatto nulla da chi di dovere.

Il 12 giugno 2009 la Giunta regionale approva l'appalto per l'allestimento all'interno dell'edificio per 1.100.000 euro.

Seguiranno a questo altri atti che prevedono una spesa di oltre 13 milioni di euro per l'allestimento e la fine prevista dei lavori nel 2013.

I danni al condominio e all'area circostante



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

L'edificazione di un'opera così invasiva a livello urbano ha creato sin dall'inizio una serie di problemi non indifferenti. Primo tra tutti il grande disagio alla circolazione nel quartiere.

Vi sono tuttavia alcuni aspetti che hanno toccato il condominio "La Rochère", per intenderci quello che confina con la Via Italo Mus e che improvvisamente si è trovato a tre metri circa dalle finestre poste a ovest, uno splendido groviglio di tralicci di acciaio conditi con il cemento armato.

Anche in questo caso la disinvoltura con cui la Regione procede è sconvolgente.

La Via Italo Mus non è mai stata espropriata, mai frazionata al catasto tanto che rimane graffiata con la proprietà del condominio.

Tuttavia gli scavi e le fondazioni sono a distanza inferiore da quelle previste dalla legge rispetto alla proprietà condominiale.

Il danno per il condominio è rilevante: la strada danneggiata, l'illuminazione pubblica assente per oltre un anno, il permanere di gigantesche autogrù fa temere le sottostanti condutture fognarie e dell'acqua potabile, la violazione delle distanze dai confini, il parcheggio condominiale sulla cui strutturazione l'Amministrazione regionale pretenderebbe di aver voce in capitolo ecc..

A ciò si aggiunge la perdita del valore dell'immobile che resta soffocato dalla struttura edificata.

Tutt'ora è in atto un contenzioso tra il condominio e la Regione i cui esiti non sono ancora prevedibili.

Ovviamente il danno a livello di svalutazione degli appartamenti è enorme.

Altri privati ricorrono contro i provvedimenti di esproprio sulle cui motivazioni potremmo parlare una sera intera.

Cosa succederà a questo quartiere, al suo traffico, ai commercianti di via Conte Crotti che si troveranno oltre cinquecento metri quadrati di concorrenza a una decina circa di metri di altezza?

Non lo sappiamo ma vale la spesa rifletterci.

Là dove c'era l'erba ora c'è...



La villa Romana di Regione Consolata sepolta dal cemento possibile che non si conoscano altri modi e materiali?

Aosta 26/11/09



ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Là dove c'era l'erba ora c'è... diceva una storica canzone di Adriano Celentano...

Dove 5000 anni fa, non dimentichiamolo, civiltà primitive seppellivano e onoravano i defunti e pregavano il loro Dio, oggi la lobby del cemento fa sorgere senza rispetto per i morti, per la storia, per la bellezza, un tempio di acciaio, di cemento armato con un centro commerciale in omaggio all'unico Dio che riconosce: il denaro...

se questa è il modello di civiltà che qualcuno vuole imporre, che questi signori tornino tutti nelle caverne a nascondersi e vergognarsi.

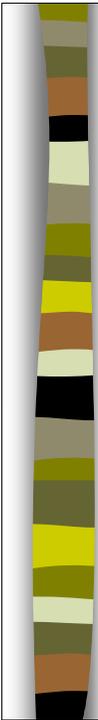
All'estero invece....



Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Due ultime parole per rispondere subito a chi



Le 10 Domande

10

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

10) LA GIUNTA E' AL CORRENTE DELLE PRIME IMPRESSIONI E DELLA PREOCCUPAZIONE ESPRESSA DALLA COMUNITA' SCIENTIFICA NAZIONALE E INTERNAZIONALE SULLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO?



Le 10 Domande

9

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

9) PERCHE' INDIRE UN CONCORSO DI IDEE PER SCEGLIERE UN PROGETTO CHE E' STATO IN PRATICA STRAVOLTO COMPLETAMENTE RISPETTO ALL'ELABORATO INIZIALE?



Le 10 Domande

8

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

8) PERCHE' DA OLTRE 25 ANNI VENGONO SPESI MILIONI DI EURO PER CONSULENZE ESTERNE GIUSTIFICANDOLE CON LA FORMULA CHE SI RICORRE A PROFESSIONISTI PER CARENZA DI PERSONALE INTERNO O MANCANZA DI TEMPO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE PIUTTOSTO CHE RISOLVERE IL PROBLEMA ASSUMENDO A TEMPO DETERMINATO O INDETERMINATO?



Le 10 Domande

7

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

7) PERCHE' SONO STATI GETTATI AL VENTO 125.000 EURO CON L'ORGANIZZAZIONE DELL'INUTILE "CANTIERE EVENTO" IN CUI NON E' STATO POSSIBILE VEDERE PRESSOCHE' NULLA DEI REPERTI ANCORA NASCOSTI DALLE PROTEZIONI?



Le 10 Domande

6

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

6) PERCHE' LA COMMISSIONE GIUDICATRICE NON HA ESCLUSO IL PROGETTO VALLETTI COME FATTO CON QUELLO ROLLANDO PER VIA DEGLI INCARICHI CONFERITI DALLA GIUNTA AL VALLETTI PRECEDENTEMENTE?



Le 10 Domande

5

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

5) PERCHE' E' STATO SCELTO IL PROGETTO PIU' COSTOSO SIA DAL PUNTO DI VISTA DI REALIZZAZIONE CHE DI MANTUENZIONE, QUANDO LA COMMISSIONE IN ENTRAMBI I CASI AVEVA INSERITO TRA LE SETTE PRIORITA' DI VALUTAZIONE A CUI FARE RIFERIMENTO IL MINOR COSTO E LE SPESE CONTENUTE DI MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA?



Le 10 Domande

4

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

4) CHE COSA INTENDONO FARE PER QUELLO CHE RIGUARDA IL CONTENZIOSO CON IL CONDOMINIO “LA ROCHERE” CHE HA SUBITO DANNI GRAVISSIMI DAL PROGETTO IN RELAZIONE AL MANCATO RISPETTO DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO?



Le 10 Domande

3

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

3) L'art. 6 della legge regionale 56/83 prevede che "Nelle aree archeologiche individuate ai sensi dell'articolo 5 è ammessa solamente l'esecuzione di opere dirette a proteggere e rendere accessibili al pubblico i reperti archeologici che debbano essere conservati : un edificio composto da un salone riunioni, un altro piano museale e in cima un centro commerciale di circa 500 metri sarebbe un'opera di protezione e accesso all'area archeologica?"



Le 10 Domande

2

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

2) PERCHE' L'AMMINISTRAZIONE NON HA CHIESTO RISARCIMENTO DANNI O PENALI PER I RITARDI NELLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DELL'ARCH. VALLETTI?



Le 10 Domande: 10

1

Aosta 26/11/09

ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

1) PERCHE' GLI ERRORI PROGETTUALI CHE HANNO CAUSATO GLI AUMENTI NELLE SPESE DI DIVERSI MILIONI DI EURO NON SONO STATI CONTESTATI AL PROGETTISTA ARC. VALLETTI DA PARTE DEL DIRIGENTE RESPONSABILE?

Un saluto a TUTTI



ALP Associazione
Libero Pensiero
Aosta

Aosta 26/11/09

Saluti